



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class 34.43.01 / *Fasc.* 15.16.1/2021

Oggetto [ID: 7957] NAZ-SCIAVES/NATZ-SCHABS, VARNA/VAHRN (BOLZANO-TRENTINO ALTO ADIGE) Progetto definitivo della linea ferroviaria Verona-Brennero e linea Fortezza-San Candido: nuovo collegamento ferroviario "Variante Val di Riga"

Procedimento ai sensi degli artt. 23, del D.Lgs. 152/2006, VIA -PNRR

Proponente: Società RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A

Parere

Roma vedi intestazione digitale

A

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione valutazioni ambientali VA
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.cmite.gov.it

Epc

All'Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro della Cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Alla Provincia Autonoma di Bolzano - Bozen
adm@pec.prov.bz.it

Dipartimento Cultura italiana, Ambiente e energia
Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del
clima
Ufficio valutazioni ambientali
umwelt.ambiente@pec.prov.bz.it
Uvp.via@pec.prov.bz.it

Al Dipartimento natura, paesaggio e sviluppo del
territorio
naturraum.naturaterritorio@pec.prov.bz.it

Al Dipartimento Sviluppo del territorio, Paesaggio
e Soprintendenza provinciale ai beni culturali
landesdenkmalamt.soprintendenza@pec.prov.bz.it
kunstdenkmale.beniartistici@pec.prov.bz.it
archeologie.archeologia@pec.prov.bz.it
territorio.paesaggio.beniculturali@provincia.bz.it

Al Comune di Varna
vahn.varna@legalmail.it

Al Comune di Naz-Sciaves
natzschabs.nazsciaves@legalmail.it

Al Servizio II della DG ABAP
Al Servizio III della DG ABAP

Alla Società RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Direzione Investimenti Area Nord Est
Progetti Verona
rfi-din-dine.vr@pec.rfi.it



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554
e-mail ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@beniculturali.it

Alla Società Italferr S.p.A.
Direzione Gestione progetti infrastrutturali - Area
gestione commesse nord Tratte AV/AC Verona-
Padova, Verona-Brennero e Verona-Venezia-Trieste e
Nodo AV/AC di Verona
Ing. Rosanna Del Maschio
Italferr.ambiente@legalmail.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624.

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”.

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa.

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”.

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019).

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale è stato conferito all’arch. Federica GALLONI l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ai sensi dell’articolo 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554
e-mail ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@beniculturali.it

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908.

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123.

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo".

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura".

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance".

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 luglio 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 24 agosto 2021 al n. 2385, con il quale è stato conferito all'Arch. Federica Galloni l'incarico dirigenziale, ad interim, di livello generale di direzione della Soprintendenza speciale per il PNRR, in attuazione dell'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla L. 29 luglio 2021, n. 108.



PREMESSO che la Società RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. – Direzione investimenti area Nord Est- Progetti Verona, con nota del 27/01/2022, acquisita agli atti di questo ufficio con prot. n. 120 del 28.01.2022 ha avanzato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale ai sensi degli artt.23 e 25, c. 2-bis del D.Lgs. 152/2006 e Verifica Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 9 per il progetto in argomento e che, a seguito dell'insediamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (divisione V-sistemi di valutazione ambientale) del Ministero della Transizione Ecologica ha comunicato con nota prot. 16195 del 10.02.2022 acquisita agli atti di questo ufficio con prot. n. 210-A del 10.02.2022 la procedibilità della suddetta istanza e, quindi, l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web della documentazione trasmessa con la suddetta istanza rinvenibile attraverso il link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8339>.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 223-P del 14.02.2022 questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha richiesto agli Uffici provinciali competenti, al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP le valutazioni relative al progetto suddetto.

CONSIDERATO che con nota del 15.03.2022 acquisita agli atti di questo ufficio con prot. n. 443 del 17.03.2022 l'Ufficio Beni architettonici ed artistici della Soprintendenza provinciale ai beni culturali della Provincia di Bolzano ha trasmesso le proprie valutazioni di competenza, esprimendo parere positivo e dichiarando che il nuovo tracciato non interessa nessuna particella edilizia sottoposta a procedimento di vincolo, mentre per le demolizioni previste non si segnala alcun interesse culturale.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 430-P del 16.03.2022 questa Soprintendenza speciale per il PNRR ha inoltrato alla Direzione valutazioni ambientali VA del MiTE la richiesta di integrazioni, mettendone a conoscenza la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, gli Uffici provinciali competenti, il Servizio II e il Servizio III della DG ABAP e la Società proponente RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A

CONSIDERATO che con nota prot. MiTE 1773 del 22.03.2022 acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 475 del 22.03.2022 (prot.) la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha trasmesso al Proponente la propria Richiesta di integrazioni richiamando la richiesta di questo Ministero sopra citata.

CONSIDERATO che con nota dell'08.04.2022 acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 605-A dell'08.04.2022 la Società Proponente ha richiesto la sospensione dei termini di 10 giorni per la presentazione della documentazione integrativa ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, in ragione dell'indisponibilità dei software su rete aziendale dovuta al noto attacco hacker subito dalle società del Gruppo FSI.

CONSIDERATO che con nota del 20.04.2022 acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 689-A del 20.04.2022 è pervenuta a questa Soprintendenza Speciale la documentazione integrativa da parte del Proponente.

CONSIDERATO che con prot.n. 721-P del 22.04.2022 questo Ufficio ha segnalato alla Società proponente la mancanza parziale di documentazione integrativa tra gli elaborati trasmessi e che con nota (agli atti di questo Ufficio con nota prot. n. 736-A del 27/04/2022) è stata trasmessa da Parte del Proponente la documentazione completa di tutti gli allegati.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 766 del 02.05.2022 il Servizio II della Direzione Generale ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

CONSIDERATO che con nota prot.n. 767-P del 02.05.2022 questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha trasmesso gli elaborati integrativi alla Provincia Autonoma di Bolzano e ai Servizi II e III della Direzione Generale ABAP chiedendo il proprio parere e i propri contributi di competenza.

CONSIDERATO che con nota prot.n. 382595 del 05.05.2022 acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 813 del 06.05.2022 l'ufficio archeologico della Soprintendenza Provinciale ai beni culturali ha espresso il proprio parere di competenza.

CONSIDERATO che con nota prot. 56493 del 06.05.2022 acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 823-A del 09.05.2022 il MiTE comunicato la pubblicazione della documentazione integrativa richiesta alla Società proponente sia



da questo Ufficio con nota 430-P del 16.03.2022 sia da MiTE – Commissione Tecnica PNRR-PNIEC con nota prot. 1773 del 22.03.2022 e che la documentazione integrativa corrisponde a quella anticipata da questo Ufficio agli uffici competenti con nota sopra citata prot. n. 767-P del 02.05.2022

CONSIDERATO che la Provincia autonoma di Bolzano – Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima con nota prot.n. 426470 del 13.05.2022 acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 909-A del 19 maggio 2022 ha trasmesso il parere del Comitato ambientale, di cui si condividono i contenuti.

CONSIDERATO che, come comunicato dall'Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima, *ai sensi della normativa provinciale in materia di VIA (legge provinciale 17/2017) il comitato ambientale è composto dai rappresentanti degli uffici provinciali competenti nelle seguenti materie: a) tutela delle acque; b) tutela dall'inquinamento atmosferico e acustico; c) gestione dei rifiuti e tutela del suolo; d) tutela della natura e del paesaggio; e) tutela degli ambienti acquatici; f) gestione delle risorse idriche; g) vincoli idrogeologici forestali. Per questo motivo il parere del Comitato ambientale comprende anche il parere degli uffici competenti in materia di Tutela della natura e del paesaggio.*

CONSIDERATO che con nota prot.n. 491449 del 10.06.2022 acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 1070-A del 10.06.2022 l'Ufficio Beni architettonici ed artistici della Soprintendenza provinciale ai beni culturali della Provincia Autonoma di Bolzano ha trasmesso il proprio parere di competenza di cui si condividono i contenuti.

CONSIDERATO che con nota 22762 del 15.06.2022 il Servizio III della DG ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

ESAMINATI tutti gli elaborati trasmessi, integrati e pubblicati sul sito del Mite rinvenibili presso il link sopra indicato.

ESAMINATI i contenuti della documentazione integrativa e, in particolare, con riferimento agli impatti paesaggistici:

- il riscontro al punto «1) [...] approfondimenti progettuali atti a giustificare la scelta localizzativa dell'opera in relazione alle componenti paesaggistiche;».

- il riscontro al punto «2) [...] approfondire la compatibilità dell'opera sotto il profilo paesaggistico facendo anche diretto riferimento al rispetto della normativa degli strumenti di pianificazione vigenti per ogni area soggetta a tutela paesaggistica individuata;».

- Il riscontro al punto «3) [...] Aggiornare la Carta morfologica del Paesaggio e visualità indagando il tema con maggiore approfondimento, anche attraverso l'indagine della morfologia del territorio producendo ulteriori fotoinserimenti dai principali fulcri visivi».

- il riscontro al punto «4) Approfondire lo studio di inserimento paesaggistico rispetto alle opere fuori terra principali (ad esempio 'galleria' km 2 + 770, le opere costruttive sulle sponde del fiume Isarco sovrappassate dal viadotto) rispetto alle caratteristiche paesaggistiche delle aree attraversate, alla presenza di boschi e di vigneti/aree agricole circostanti, dimostrando come le scelte progettuali siano volte al minor impatto e minor sacrificio di tali aree, sotto il profilo della riduzione e frammentazione delle stesse e sotto il profilo della fruibilità e percezione visiva (attraverso anche la produzione di ulteriori fotoinserimenti)».

- il riscontro al punto «5) presentare uno studio che dimostri l'obiettivo di preservare e ripristinare le caratteristiche delle aree paesaggisticamente rilevanti anche ove siano previste le opere temporanee di cantiere e deposito, facendo riferimento in particolare alle aree agricole e boscate; si chiede di effettuare delle valutazioni comparative e simulazioni ante operam, in corso d'opera e post operam».

ESAMINATI i contenuti della documentazione integrativa e, in particolare, con riferimento ai beni archeologici, il riscontro alla richiesta di acquisizione da parte di questa Soprintendenza Speciale della «[...] Relazione Archeologica predisposta ai sensi del c. 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e gli elaborati cartografici sottoposti all'Ufficio Beni Archeologici della Provincia Autonoma di Bolzano, attraverso i quali il citato Ufficio Provinciale, secondo quanto riportato dal proponente, ha espresso parere favorevole con prescrizione di assistenza archeologica in corso d'opera».



ESAMINATI i contenuti della documentazione integrativa e, in particolare, con riferimento ai beni architettonici il riscontro alla richiesta di: «[...] ulteriori approfondimenti e chiarimenti in merito alle possibili interferenze, anche visuali, tra l'opera in progetto e i beni culturali presenti nelle vicinanze. In particolare, per il bene identificato con il n. 7 Edicola sulla strada dopo Fortezza, che "risulta essere quello più prossimo agli interventi in oggetto" nella Relazione Generale, pp. 197-199, si legge che: "In merito all'interferenza diretta del bene vincolato con le lavorazioni previste, si segnala come il bene puntuale sebbene si trovi in sovrapposizione con gli interventi previsti, non subirà alcun danno, in fase di cantiere saranno messi in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, tali da evitare qualsiasi contatto diretto e indiretto con il bene oggetto di vincolo". In proposito si chiede di precisare meglio cosa si intenda con "sovrapposizione", specificando quali procedure e accorgimenti saranno adottati per evitare danni al bene. Per gli altri beni individuati con i nn. 1-6 si chiede un'analisi dei rapporti di intervisibilità tra l'opera in progetto e i beni in questione, anche mediante documentazione fotografica, al fine di poter valutare eventuali interferenze visuali».

CONSIDERATO quanto segue in merito al progetto presentato.

Descrizione del progetto e degli interventi

Da quanto si evince dalla documentazione presentata, «il progetto consiste nella realizzazione dei lavori della **variante ferroviaria denominata "Variante di Val di Riga", che conetterà direttamente la linea San Candido – Fortezza alla direttrice Verona – Brennero, mediante la realizzazione di una bretella.** [...] Lo scopo generale dell'intervento risiede nella volontà di raggiungere una significativa riduzione dei tempi di percorrenza tra Bressanone e Rio Pusteria. Il progetto definitivo affronta non solamente gli aspetti inerenti alla nuova infrastruttura ferroviaria realizzata nella Val di Riga, ma anche tutte le opere propedeutiche per consentire l'allaccio con le linee storiche esistenti, Verona-Brennero e San Candido-Fortezza, oltre che l'inserimento del posto di movimento a nord della futura fermata di Naz Sciaves. L'area in esame è situata a nord di Bressanone, tra gli abitati di Varna e di Naz/Sciaves, in Provincia di Bolzano.

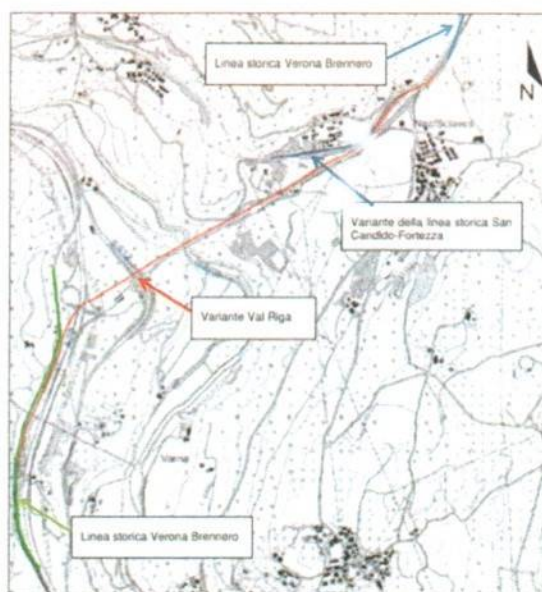


Figura I Il tracciato della variante Val di Riga (in rosso), la L.S. Verona – Brennero (in verde), la L.S. San Candido – Fortezza (in blu), il PM (in ciano) [Cfr. Relazione paesaggistica pag. 18]

Gli interventi possono essere suddivisi in 4 tipologie generali:

- 1) **Collegamento** della linea storica Verona-Brennero con il nuovo tracciato della variante della Val di Riga
- 2) **Nuovo tracciato** della variante della Val di Riga
- 3) **Variante** della linea storica San Candido-Fortezza e **collegamento** con il nuovo tracciato della variante della Val di Riga



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554
e-mail ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@beniculturali.it

4) **Posto di Movimento** a nord di Naz Sciaves.

Nello specifico: per consentire il collegamento tra la linea storica Verona-Brennero e la nuova Variante di Riga, l'intervento prevedrà l'allargamento della sede della linea storica Verona Brennero esistente, garantendo l'interasse tra i binari di 4 metri.

Dal punto di vista planimetrico il tracciato della variante di Riga inizia al km 193+621.768 (pk riferita al Binario Pari, anche se il distacco avviene dal Binario Dispari) della linea storica Verona-Brennero, con uno scambio da 100 km/h e prosegue parallelamente alla stessa per circa 700 m. Successivamente, dopo aver deviato verso destra, sottopassa, in galleria, l'autostrada A22 e la SS n. 12 e sovrappassa la valle del fiume Isarco portandosi in affiancamento nord alla SS n. 49. Il tracciato prosegue in stretto affiancamento nord alla SS 49 per circa 1300 m fino all'innesto con la linea Fortezza - San Candido al km 3+073 (pk riferita alla variante di Riga).

In corrispondenza dell'innesto è previsto una galleria che conduce alla nuova fermata di Naz Sciaves.

La fine dell'intervento è fissata alla progressiva km 6+100 della linea storica Fortezza - San Candido dove è prevista la realizzazione di un posto di movimento.

Dal punto di vista altimetrico il tracciato è influenzato dai vincoli presenti, quali le quote delle linee storiche, del piano autostradale dell'A22 e della quota della SS49» [cfr. Relazione paesaggistica pag. 17-18].

Gli aspetti principali della progettazione definitiva riguardano:

- **Collegamento L.S. Verona – Brennero** – Per consentire il collegamento tra la linea storica Verona Brennero e la nuova Variante Val di Riga l'intervento prevedrà l'allargamento della sede della L.S. esistente per fasi, in modo tale da garantire sempre la circolazione.
- **Variante Val di Riga** – la nuova variante di Riga si collega al km 193+621.768 della L.S. Verona – Brennero.

Gli interventi principali riguardano:

- Realizzazione del nuovo tracciato ferroviario ad 1 binario della variante ferroviaria di Val di Riga;
- Deviazione verso destra e distacco dalla L.S. della Variante Val di Riga;
- Realizzazione di una Galleria Naturale che sottopassa l'autostrada A22 e la SS12;
- Realizzazione di un Viadotto che sovrappassa il fiume Isarco;
- Realizzazione del Tracciato ferroviario in affiancamento nord alla SS49;
- Innesto della Variante di Riga con la Variante della L.S. Fortezza – San Candido previsto in galleria alla pk 3+073.379.
- Realizzazione di una nuova fermata ferroviaria a Naz Sciaves.
- **Variante L.S. Candido – Fortezza** - Nel progetto è prevista la Variante della L.S. San Candido – Fortezza. Questo tratto di variante avrà una lunghezza pari a c.ca 615 metri.
- **P.M. a nord di Naz Sciaves** – Il Posto di Movimento a nord di Naz Sciaves, posto tra le progressive km 5+500 e km 6+400 della linea San Candido Fortezza sarà munito di nuove comunicazioni percorribili alla velocità massima in deviata di 60 km/h
- **Opere in sotterraneo** – Il progetto comprende una serie di gallerie:
 - *GN01 Galleria Olimpia* – galleria composta da una galleria a singola canna e a singolo binario per un tratto di 466,2 m e da tre tratti in artificiale (*GA01, GA02, GA03*), due in corrispondenza dei due imbocchi di lunghezza complessiva pari a 190,00 m per l'imbocco lato Bressanone, compreso il sottoattraversamento della A22, pari a 123,40 m per l'imbocco lato Naz-Sciaves, il terzo tratto in artificiale sarà realizzato in corrispondenza della SS12 per una lunghezza complessiva di 16,90 m. L'opera interessa pertanto un tratto di lunghezza complessiva pari a 796,40 m.



- GA04 Galleria artificiale Isarco 1 a c.ca 650 metri a nord est rispetto al casello autostradale Bressanone – Val Pusteria della A22, a metà strada tra quest'ultimo e la zona artigianale Raut. La galleria artificiale avrà una lunghezza di 35 metri
 - GA 05 Galleria artificiale "Svincolo E66" a c.ca 750 metri a nord est rispetto al casello autostradale Bressanone – Val Pusteria della A22, tra quest'ultimo e la zona artigianale Raut. La galleria avrà una lunghezza di 131 metri.
 - GA06 Galleria artificiale "Naz-Sciaves". Il sito si trova all'altezza della zona artigianale Raut, in prossimità del punto in cui la linea di progetto va ad affiancarsi, e quindi a congiungersi alla rete ferroviaria esistente. La galleria avrà una lunghezza di 339 metri.
 - GA07 Galleria artificiale a singolo binario. La galleria verrà realizzata in prossimità della fermata di progetto di Naz Sciaves a nord dell'abitato di Sciaves.
- **Ponte ferroviario di lunghezza complessiva pari a 176 metri** con tracciato rettilineo a singolo binario. La tipologia strutturale è quella del ponte ad arco a via superiore, con due campate di riva da 30,00 me una centrale da 116,00 m. I vincoli intermedi delle campate di riva sono costituiti da pile in calcestruzzo armato, mentre nella parte centrale l'arco metallico costituisce un appoggio cedevole per l'impalcato stesso.

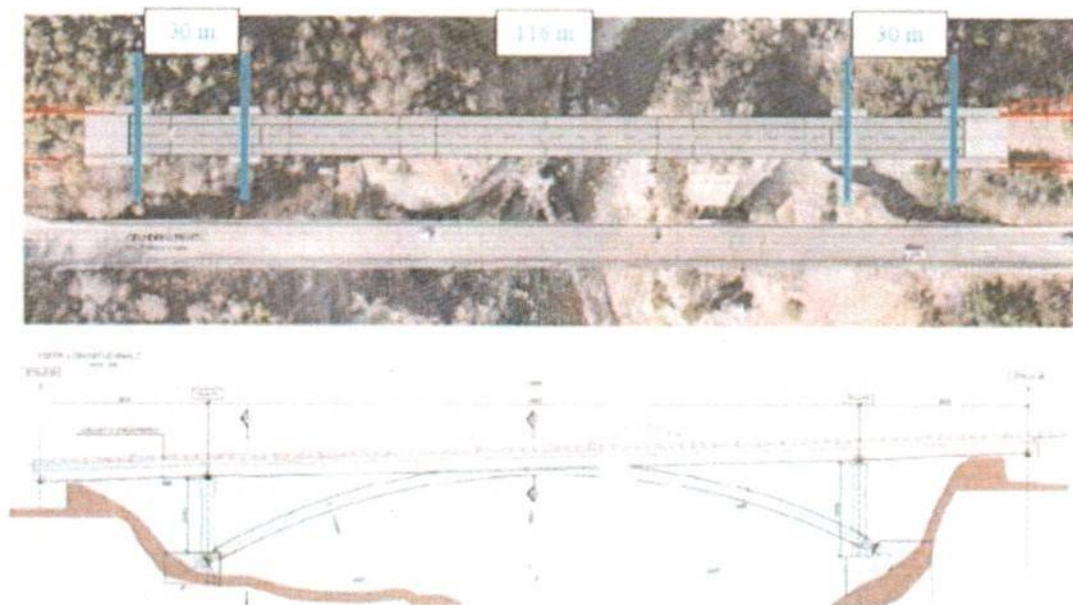


Fig. 2 Il ponte ferroviario [Cfr. Relazione paesaggistica pag. 23]

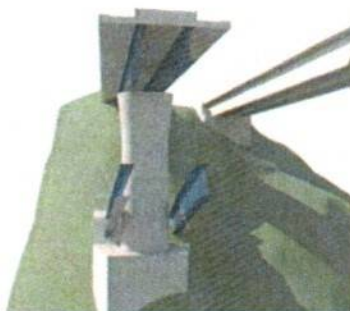


Fig. 3 Opere a sostegno del ponte ferroviario [Cfr. Relazione Paesaggistica pag. 24]

Le pile a sostegno sono realizzate in cemento armato ordinario.

La larghezza massima in direzione trasversale al ponte è pari a 4,00 metri, mentre in direzione longitudinale è pari a 2,00 metri. La pila 1 ha un'altezza massima di 14,60 metri, mentre la pila 2 è di c.ca 14,90 metri.

- **Sottovia e sottopassi pedonali** – le opere sono realizzate in taluni casi in asse ad opere esistenti. In altri casi si hanno delle nuove viabilità o comunque viabilità adiacenti a strutture esistenti. Le viabilità sono sia stradali che ciclopedonali.
 - Sottopasso SL01 – prolungamento di un sottopasso esistente (485,00 m complessivi);
 - Sottopasso SL02 – connesso alla viabilità NV01 si tratta di una nuova viabilità sotto l'autostrada e sotto la linea storica, oltre che sotto la Val di Riga, in affiancamento a un manufatto esistente (657,300 m complessivi);
 - Sottopasso SL03 – sottovia stradale svincolo di Aica (398,00 m complessivi);
 - Sottopasso SL04 – sottovia ciclopedonale PM di Sciaves (143, 00 m complessivi);
 - Sottopasso SL05 – sottovia ciclopedonale svincolo di Aica (428,00 m complessivi).
- **Fabbricati tecnologici** – tali fabbricati sono collocati in corrispondenza del tratto iniziale e terminale del tracciato. In corrispondenza di questi fabbricati è presente, in adiacenza, un piazzale tecnologico. Un ulteriore piazzale è stato previsto in corrispondenza dell'intersezione con la linea San Candido – Fortezza. Ciascun fabbricato ha una struttura intelaiata in cemento armato e una dimensione in pianta di c.ca 33,90X6,30 m.
 - FA01 – Fabbricato tecnologico Bivio Varna;
 - FA02 – Fabbricato Tecnologico – PM Naz Sciaves.
- **Fermata ferroviaria di Naz Sciaves.** Contestualmente alla realizzazione della fermata si provvederà anche ad una parziale modifica della viabilità locale con la realizzazione di una rotatoria lungo la SS49. [...] L'accesso alla medesima sarà ad un livello superiore rispetto al marciapiede a cui si accede mediante scale o ascensore. Il corpo inferiore sarà un manufatto monolitico in calcestruzzo armato che costituirà un tutt'uno con la struttura in trincea a protezione della piattaforma ferroviaria. Il corpo superiore sarà invece realizzato mediante una struttura che tenga conto dell'edilizia locale. A valle della fermata è previsto un parcheggio di attestamento di 3.500 mq a servizio dei mezzi del personale addetto e degli utenti.
- **Viabilità stradale** – Le viabilità nascono dall'esigenza di *“dover garantire da un lato la continuità alle viabilità interferite con la linea di progetto e, dall'altro, di migliorare l'accessibilità alle stazioni/fermate previste lungo la linea. A queste occorre aggiungere le viabilità necessarie a garantire l'accesso ai piazzali di soccorso/uscite di emergenza”*. Gli interventi viari previsti all'interno del progetto riguardano:
 - Realizzazione di nuove viabilità;
 - Realizzazione di nuove viabilità alternative a tratti di rete stradale esistente;
 - Adeguamento di tratti di viabilità esistenti;
 - Realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali o ciclabili, alternativi a tratti di rete stradale esistente interrotta per effetto della presenza di nuovi ingombri della linea ferroviaria.

[Cfr. Relazione paesaggistica pag. 19-28]

Interferenze con i beni e le aree tutelate

Secondo quanto dichiarato dal Proponente: *«quasi tutto il territorio interessato dall'opera in progetto, escluse le zone abitative e produttive fornite di piano di attuazione approvato ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 della legge provinciale n. 16/1970, rientra a far parte di aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Si tratta per lo più di aree appartenenti alle categorie di vincolo definite come “zone di interesse paesaggistico” o “zone di rispetto”. Le prime sono aree naturali, o formate anche dall'attività umana, che per la loro bellezza e singolarità paesaggistica, le risorse naturali o la loro importanza per la tipica struttura insediativa locale, nonché per la loro particolare idoneità a fini ricreativi o di protezione nei confronti di monumenti naturali e culturali in essi presenti, sono sottoposte a vincolo di tutela a scopo di conservare tali funzioni. Le “zone di rispetto” comprendono normalmente anche terreni culturali di particolare valore*



paesaggistico, la loro individuazione è di altissima importanza, anche per l'agricoltura. [Cfr relazione paesaggistica pagg. 15,16].

Secondo quanto riportato dal Proponente «*per la fase di costruzione le situazioni di maggiore criticità si riscontrano all'interno dell'Ambito 2 ed in corrispondenza della realizzazione del Viadotto sul fiume Isarco, per l'estensione dei cantieri e le peculiarità degli aspetti paesaggistici che caratterizzano i due ambiti. In tutti i casi, tuttavia, si fa presente che la coerenza e la compatibilità con i caratteri paesaggistici del contesto analizzato sono garantiti, dal fatto che tutte le aree di cantiere verranno restituite alla loro destinazione originaria e che il ripristino avverrà utilizzando specie autoctone in coerenza fitosociologica con le attuali condizioni*» [Cfr relazione paesaggistica pag. 173].

Per quanto riguarda la fase di esercizio, «*l'impatto è la risultante dell'intersezione tra la sensibilità associata agli ambiti di paesaggio analizzati, in virtù degli elementi paesaggistici presenti, e l'impatto delle parti di progetto che si sviluppano all'aperto: gallerie artificiali e naturali, viadotti, nuovi interventi sulla viabilità, nuove fermate e nuovi piazzali e fabbricati a servizio della linea.*

In generale, si mette in evidenza il grado di riconoscibilità della Val Riga come area paesaggistica. L'intervento si sviluppa per la maggior parte dei tratti all'aperto in affiancamento alla linea ferroviaria esistente o in affiancamento ad infrastrutture viarie importanti (A22 e SS49); in questo caso il disturbo legato al cambiamento della conformazione del paesaggio sono ritenuti di bassa-media entità.

Non essendo presenti in prossimità dell'intervento aree naturali protette né siti appartenenti alla Rete Natura 2000 si escludono disturbi significativi della naturalità dei luoghi. Nonostante si possa assistere in alcuni casi alla sottrazione di alcune aree boscate, gli interventi di ripristino previsti hanno proprio lo scopo di ripristinare la vegetazione naturale potenziale del sito, quantomeno nella sua componente arbustiva. La messa a dimora di specie arboreo-arbustive contribuisce, infatti, ad evitare la formazione di aree di bassa qualità percettiva-naturalistica e a favorire un ripristino naturale del soprassuolo. La valutazione del disturbo percettivo è anche in questo caso ritenuta di bassa entità laddove il tracciato si sviluppa in affiancamento ad un'infrastruttura presente, mentre si registrano effetti di media entità in corrispondenza del viadotto, di alcuni interventi viari (es. lo svincolo di Aica) e la fermata di Naz Sciaves» [cfr. Relazione paesaggistica pag. 173 e ss.].

In particolare, facendo riferimento ai vincoli paesaggistici posti in essere dai Piani paesaggistici dei Comuni di Varna e Naz Sciaves e, per i cantieri di Armamento CA.01 e CA.02, ai piani paesaggistici del Comune di Bressanone e di Fortezza, nella Relazione Paesaggistica, **l'intervento** interferisce con i seguenti vincoli:

- “Zone di rispetto paesaggistico”;
- “Zone agricole di interesse paesaggistico”;
- “Bosco e siepi”;
- “Area pastorale e roccia”;
- “Fasce di rispetto dei fiumi”.

In particolare, nel **Comune di Varna (Ambito A)**, si segnala l'interferenza dei seguenti interventi:

- Piazzale per i fabbricati tecnologici (FA21, FA222, FA23) e relativa viabilità di accesso. Come si evince dalla figura sottostante, il piazzale ricade in una zona di rispetto paesaggistico.

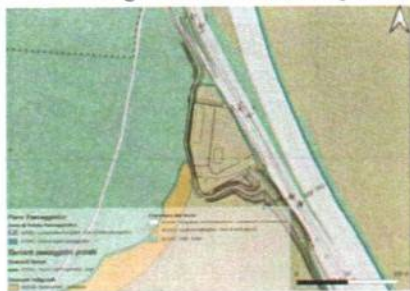


Fig. 4 – Stralcio del Piano Paesaggistico del Comune di Varna, con l'individuazione dell'area destinata al piazzale. [Cfr. Relazione Paesaggistica pag. 96]



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554
e-mail ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@beniculturali.it

- Tracciato in rilevato fino alla chilometrica 0+700 in corrispondenza della nuova viabilità NV01 (viabilità di accesso al camping). Il tracciato interessa zone agricole di interesse paesaggistico e zone a bosco e siepi.
- Intervento di nuova viabilità NV01. L'intervento interessa zone agricole di interesse paesaggistico e zone a bosco e siepi.
- Tratto in trincea del nuovo tracciato prima di entrare in viadotto. Il tratto interessa una zona di interesse paesaggistico con copertura a Bosco (v. figura 5).



Fig. 5 Stralcio del Piano Paesaggistico del Comune di Varna, con l'individuazione del nuovo tracciato in progetto [Cfr. Relazione Paesaggistica pag. 99]

Nell'ambito B – Comune di Naz-Sciaves, si segnalano, in particolare, i seguenti interventi di rilevanza per la consistenza dell'interessamento di aree tutelati.

- Viadotto sul Fiume Isarco – area di interesse paesaggistico “boschi e siepi” e area identificata in “pastorale e roccia”.
- Galleria GA05, di lunghezza di 97 metri – fascia dei 150 metri designata dall'art. 142 lett. “C” del D.Lgs 42/2004; zona caratterizzata da copertura a “bosco e siepi”; “area pastorale e roccia”.
- Intervento stradale NV02 per ripristinare l'accessibilità alla zona periferica di Aica ed al vivaio, mantenendo inalterati i flussi di traffico con affiancamento di nuova ciclabile. L'intervento ricade in zone agricole di interesse paesaggistico, all'interno di aree “a bosco e siepi” ed all'interno di una piccola superficie di “castagneto”:



Fig. 6 – Stralcio del Piano Paesaggistico del Comune di Naz Sciaves, con l'individuazione del nuovo tracciato in progetto e della nuova viabilità.

- Fabbricati tecnologici FA42 e FA41. I fabbricati sono ubicati in una zona agricola di interesse paesaggistico.
- Il ritombamento RI42 ricade prevalentemente in zona di verde agricolo e in misura minore su area per infrastrutture.

Le **aree di cantiere**, interessate da Cantiere Base (n.1), Cantieri di Armamento (n.3), Cantieri operativi (n.4), Aree di stoccaggio (n.8), Aree tecniche (n.16) e Deposito terre (n.1) interessano, rispettivamente:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554
e-mail ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@beniculturali.it

A

16.06.2022 *ef*

- 57.899 mq di “Zone Agricole di Interesse Paesaggistico”;
- 8.670 mq di “Zona di rispetto paesaggistico”;
- 240 mq di “Zone di tutela paesaggistica”;
- 37.905 mq di “Bosco e siepi”;
- 7.000 mq di “Zona archeologica”

Secondo quanto dichiarato dal Proponente, «per l'Ambito A che corrisponde al Comune di Varna, si mette in evidenza che quasi tutte le aree di cantiere sono realizzate a ridosso della linea ferroviaria, che inizialmente segue il percorso dell'attuale linea storica e, nel tratto in cui si discosta da quest'ultima, attraversa un'area in cui sono presenti già numerosi elementi detrattori del paesaggio: [...]. In relazione agli elementi vincolati sottratti ed alle peculiarità delle superfici occupate temporaneamente in corrispondenza di alcune di queste aree sono stati previsti interventi di ripristino in linea con gli obiettivi dettati dalle Linee guida del Paesaggio (LEROP). Per questi interventi si fa riferimento a quanto riportato nella Relazione delle Opere a verde ed i relativi allegati [...]. Per quanto riguarda l'area di cantiere posta nell'area agricola interclusa nella rotonda in prossimità dello svincolo autostradale gli interventi previsti di compensazione permetteranno una ricucitura parziale con l'area boscata esistente, che verrà ripristinata al termine delle attività di realizzazione dell'opera» [Cfr. Relazione paesaggistica pag. 148-149].

Per l'ambito B, in relazione agli aspetti percettivi e alla conformazione del paesaggio, vista anche la dimensione delle aree di cantiere, «sono stati pianificati degli interventi di compensazione che assicurano il ripristino agli usi ante operam di tutte le aree di cantiere ed in alcuni casi conferiscono al paesaggio un miglioramento in termini di qualità e percezione visiva, rispetto allo stato attuale. [...] Si segnala, inoltre, l'interferenza con elementi paesaggistici protetti individuati nei filari di siepi, che durante la fase di costruzione dell'opera verranno inevitabilmente rimosse» [Cfr. Relazione Paesaggistica pag. 150].

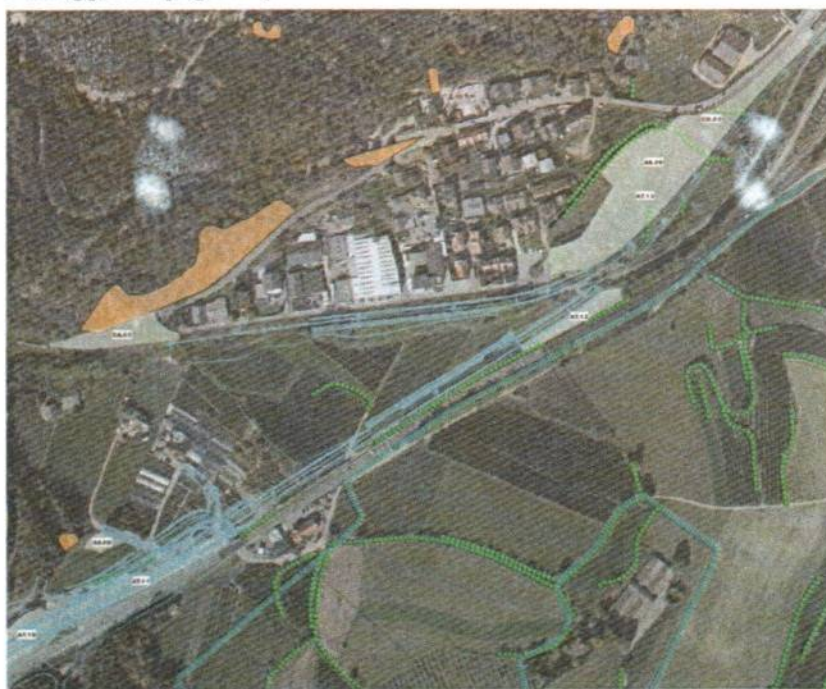


Fig. 7 – Interferenza del tracciato con le siepi [Cfr. Relazione paesaggistica pag. 153]

«Per questo ambito si segnala la particolare cautela che deve essere assicurata durante la fase di preparazione iniziale delle aree di cantiere in relazione alla sovrapposizione di alcune di esse con aree a rischio archeologico o addirittura con aree certamente archeologiche, nonché vincolate dal Piano Paesaggistico [...]. Si fa riferimento, in particolare,



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554
e-mail ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@beniculturali.it

16.06.2022 91

all'area di cantiere CB.01 ed all'area di cantiere AS.10, AT.16 e al deposito temporaneo DT.01» [Cfr. Relazione paesaggistica pag. 153].

Inoltre, si mette in evidenza che in relazione alla stretta vicinanza con il bene vincolato posto in prossimità con l'area di cantiere AT.14, durante l'intero periodo di lavorazione, «saranno messi in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, tali da evitare qualsiasi contatto diretto e indiretto con il bene oggetto di vincolo» [Cfr. Relazione paesaggistica pag. 156].

CONSIDERATO che, relativamente agli aspetti paesaggistici e ai beni culturali la Provincia Autonoma di Bolzano – Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima nel parere prot.n. 426470 del 13.05.2022 sopra richiamato e di cui si condividono i contenuti, si è espressa come segue:

«[...]

8. Ai fini di garantire omogeneità con le barriere antirumore già in uso si chiede che venga utilizzata la tipologia di barriere antirumore già messe in opera da RFI sulla linea ferroviaria del Brennero in Provincia di Bolzano.

[...]

10. Il Piazzale di Varna (RI51_02 Piazzale Bivio Varna) è previsto su aree classificate nel Piano Paesaggistico comunale come aree di rispetto paesaggistico: su tali aree vige un assoluto divieto di edificazione al fine di salvaguardare la continuità del quadro paesaggistico di pregio e la consistenza delle aree agricole.

Qualora per comprovate ragioni tecniche e d'esercizio non fosse possibile individuare aree alternative, nella successiva fase di progettazione il progetto deve essere rielaborato riducendo la superficie dell'impianto, razionalizzando la viabilità e ricorrendo alla costruzione in interrato in conformità all'andamento del pendio, perseguendo quegli obiettivi di qualità paesaggistica propri delle grandi opere e costitutivi del paesaggio antropico di pregio.

La disposizione isolata nel pendio, le dimensioni e la configurazione dell'opera e dei fabbricati previsti (FA21, Fabbricato Tecnologico e FA22, Cabina TE) nonché la viabilità di accesso al piazzale (NV51_02) e quella di collegamento alla viabilità agricola esistente, costituiscono un notevole impatto paesaggistico e danno origine ad un elevato consumo del suolo, contrastando con i fondamentali principi della tutela del paesaggio e dello sviluppo sostenibile del territorio. In considerazione delle dimensioni dell'impianto e della distanza dal centro abitato l'intervento è fonte di dispersione insediativa.

Con riferimento alla densità infrastrutturale esistente, si chiede di verificare l'utilizzo allo scopo delle aree intercluse tra la linea ferroviaria e il tracciato dell'Autostrada A22 – individuate come AS.02, are di stoccaggio temporanea e limitrofe – che presentano un modesto valore ecologico e testimoniale e sono servite da viabilità esistente, seppure oggetto di prevista implementazione, priva di interferenze con i tracciati ciclopeditoni.

Si rammenta che la fascia limitare del bosco è classificata come castagneto e costituisce elemento di notevole valore paesaggistico oggetto di salvaguardia.

La scala della viabilità di esercizio provvisoria e definitiva deve essere adeguata al contesto paesaggistico e ai reali flussi di traffico esistenti.

L'impermeabilizzazione del suolo deve essere ridotta al minimo indispensabile e le aree di pertinenza degli edifici devono essere prevalentemente permeabili.

Le coperture dei fabbricati sono da realizzare preferibilmente a verde estensivo integrato da elementi fotovoltaici.

11. La Galleria Olimpia attraversa le p. ff. 732/20 e 783/6 oggetto di coltivazione della cava "Reifer" (2019/305): riguardo alle mitigazioni e ai ripristini ambientali di questo tratto valgono le prescrizioni di cui al relativo studio preliminare ambientale.

12. Il nuovo viadotto ferroviario Isarco (VI01) affianca il viadotto stradale esistente (ponte SS49BisBIs/03) costituendo un elemento di forte impatto visivo. In considerazione del fatto che quest'ultimo sarà oggetto di rifacimento in un



prossimo futuro, con riferimento alla scala dell'intervento e al sensibile contesto paesaggistico, si invoca la progettazione coordinata delle opere al fine di integrare le soluzioni tecniche e figurative.

13. Riguardo allo svincolo e rotatoria Aica (NV02) si invoca una soluzione concertata con il Comune di Naz-Sciaves e la competente Ripartizione Infrastrutturale della PAB tesa alla razionalizzazione degli accessi, al contenimento della superficie impermeabilizzata e all'implementazione della viabilità ciclopedonale sovracomunale. I tratti di viabilità dismessi devono essere rinaturati e le opere accompagnate da adeguate misure di mitigazione a verde.
14. I fabbricati della linea ferroviaria storica della Val Pusteria sono vincolati ai sensi della tutela degli insiemi (art. 11, LP9/2018) per la loro continuità figurativa e il valore testimoniale delle loro caratteristiche costruttive. Le implementazioni operate in anni recenti sono caratterizzate da una propria immagine coordinata tesa a dialogare – per configurazione e scelta dei materiali e dei loro trattamenti superficiali – con l'esistente. La configurazione del fabbricato della Fermata Naz Sciaves (FV01) deve pertanto nella successiva fase di progettazione tenerne adeguatamente conto.
15. In considerazione delle notevoli valenze materiche degli attuali muri di sostegno in blocchi di granito squadrati si ritiene opportuno configurare il fabbricato della fermata quale blocco monolitico in calcestruzzo bocciardato.
16. Il Piazzale Tecnologico (RI51_01) e la Cabina TE (FA01) disposti al limite del parcheggio sono elementi isolati di notevole impatto visivo ed estranei al quadro paesaggistico. Al fine di contrastare la dispersione edilizia, nella successiva fase di progettazione i fabbricati destinati ad ospitare le attrezzature elettromeccaniche devono essere integrati a quello della fermata e realizzati, per quanto compatibile, interrati.
17. La GA07 è destinata a sostituire l'attuale ponte di scavalco della ferrovia al km 3+370 e costituisce la premessa per realizzare la nuova viabilità comprensiva della rotatoria (NV04). Al riguardo si rimarca che il ponte in pietra della SS49 è un viadotto coevo alla linea storica inaugurata nel 1871 che – integrato dai muri in blocchi di granito per il sostegno del versante – possiede una notevole valenza materica e un elevato valore testimoniale che devono essere conservati. Il materiale proveniente dalle demolizioni dei tratti oggetto di costruzione del nuovo fabbricato della stazione deve essere recuperato e adeguatamente riutilizzato nelle immediate vicinanze.
18. Il nuovo svincolo (NV04) confligge con la conservazione del bene storico-artistico “Edicola sulla strada dopo Fortezza” (p.ed. 53 C.C. Sciaves, DM del 08/05/1950) e pare sovradimensionato rispetto ai flussi di traffico sulla SP 151. Qualora oggetto di intervento, si chiede di perseguire di intesa con il Comune di Naz-Sciaves e la competente Ripartizione Infrastrutturale della PAB una configurazione dello spazio libero che trascenda la mera soluzione viabilistica e valorizzi i preesistenti elementi di pregio (edicola con albero) salvaguardando e implementando la viabilità ciclopedonale.
19. Il Posto Movimento Naz Sciaves - realizzato a raso della sede stradale della SS 49 della Pusteria – costituisce, con il suo Piazzale Tecnologico (RI51_04) in rilevato, un'artificiale estensione dello spazio destinato alla viabilità e un notevole ostacolo alla percezione del paesaggio libero. Qualora non fosse possibile concentrare le apparecchiature elettromeccaniche nel fabbricato della fermata, queste devono essere disposte in un fabbricato interrato nel pendio localizzato di preferenza in prossimità della linea ferroviaria, riducendo al minimo le caratteristiche geometriche della nuova viabilità di accesso (NV06) e prestando attenzione all'interferenza con il sentiero escursionistico 9B / trattorabile Putzer.
20. Riguardo al tombamento del materiale di scavo residuo si precisa che la copertura boscata e gli elementi paesaggistici e le siepi esistenti sull'area RI12 devono essere ripristinati al termine dei lavori. Al fine di mitigare l'impatto acustico derivante dall'esercizio della nuova linea ferroviaria nel tratto RI03 si ritiene paesaggisticamente compatibile un eventuale aumento in altezza della scarpata rinverdita e piantumata, previa la razionale gestione delle acque superficiali.



21. Riguardo all'area RI42 confinante con area di tutela paesaggistica "Gola del fiume Rienza" si rimarca che la viabilità provvisoria al termine dei lavori deve essere ricondotta alle caratteristiche di quella agricola.
22. Il progetto esecutivo della cantierizzazione deve essere completato con un rilievo fotografico dello stato di fatto finalizzato al ripristino ambientale delle aree.
23. Con riferimento alla "Relazione Opere a verde" si rimarca che i ripristini ambientali e la scelta delle essenze / varietà autoctone per le piantumazioni deve essere effettuata d'intesa con l'Autorità Forestale.
I lavori devono essere accompagnati da un ecologo – paesaggista appositamente incaricato.
24. I muri di sostegno realizzati in prossimità o continuità di murature esistenti devono essere adeguati per colore e superficie a quelli esistenti.
25. La scala della viabilità di servizio provvisoria e definitiva deve essere adeguata ai reali flussi di traffico.
26. Le coperture dei fabbricati sono da realizzare preferibilmente a verde estensivo e accompagnato dalla posa di elementi fotovoltaici.
27. L'estradosso delle opere d'arte (imbocchi galleria Olimpia e le gallerie artificiali non coperte da viabilità) deve essere ricoperto da materiale unifero dello spessore minimo di 60 cm e rinverdito.
28. Le barriere fonoassorbenti devono essere preferibilmente affiancate da piantumazioni e rinverdimenti tesi a ridurre l'impatto visivo.

[...]».

CONSIDERATO che relativamente ai Beni architettonici la Soprintendenza provinciale ai beni culturali – Ufficio beni architettonici ed artistici della Provincia Autonoma di Bolzano, nel proprio parere di competenza prot.n. 491449 del 10.06.2022, ha espresso quanto segue:

«[...] Si esprime parere positivo alla relazione paesaggistica inerente beni immobili di interesse culturale sottoposti a vincolo, alle seguenti condizioni.

Per quanto riguarda i beni appartenenti al patrimonio storico-artistico-culturale presenti nel Comune di Varna, ovvero:

- Comune di Varna, C.C. Varna I, pp. edd. 95,97,98, Unterseeber con cappella e forno (Kul ID: 17795)
- Comune di Varna, C.C. Varna I, p.ed. 101 Cappella presso il maso Oberseeber (Kul ID 17796)
- Comune di Varna, C.C. Varna I, p.ed. 108 Cappella di S.Croce presso il maso Hinterrigger (Kul ID 17797).

Nel Comune di Naz-Sciaves, ovvero:

- Comune di Naz-Sciaves, C.C. Sciaves, p.f. 497/1, Cappella del Monte degli Ulivi (Kul ID:16262)
- Comune di Naz-Sciaves, C.C. Sciaves, p.ed. 1, p.f. 1, Parrocchiale di S. Margherita con Cappella cimiteriale e Cimitero (Kull ID 16259)
- Comune di Naz-Sciaves, C.C. Sciaves, p.ed. 12, Keller (Kul ID 16262).

Nel Comune di Rodengo, ovvero:

- Comune di Rodengo, C.C. Rodengo, pp. edd. 48,49, Liener con forno (Kul ID 16839)

Nel Comune di Bressanone, ovvero:

- Comune di Bressanone, C.C. Bressanone, pp. edd. 472/3, 472/5, 472/6, 810, Stazione di Bressanone (Kul ID 50404)
- Comune di Bressanone, C.C. Bressanone, p. ed. 571, Viale Stazione 40 (Kul ID 14273)

Come descritto nella relazione stessa deve essere realizzato il ripristino dello stato dei luoghi, così come il ripristino delle condizioni di visibilità e fruibilità degli oggetti sottoposti a tutela, al termine dei lavori.

Durante i lavori dovranno essere messe in atto tutte le necessarie precauzioni atte ad evitare un danneggiamento diretto del bene tutelato o danni dovuti a modificazioni dello stato dei luoghi adiacenti.

Per quanto concerne l'"Edicola per Fortezza", sita in Comune di Naz-Sciaves, C.C. Sciaves, p.ed. 53, provvedimento di vincolo ministeriale del 08/05/1950 e direttamente coinvolta dai lavori per la realizzazione del cantiere operativo CO.04



posizionato tra la SS49 della Val Pusteria e la rampa di accesso alla strada stessa, il parere positivo è condizionato alla conservazione della stessa in sito.

I necessari provvedimenti per la messa in sicurezza dell'edicola durante i lavori di esecuzione della variante ferroviaria dovranno essere concordati con il funzionario/a di zona dell'Ufficio beni Architettonici ed Artistici.

Si ricorda, altresì che l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su edifici sottoposti a vincolo, sia diretto che indiretto, deve essere autorizzata ai sensi dell'art. 21 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42) dalla Soprintendenza ai Beni Culturali. Interventi non autorizzati sono perseguibili penalmente secondo gli art. 169 e 172. Per opere eseguite in difformità dalle prescrizioni e per danni ai Beni culturali sono previste sanzioni e ripristino ai sensi della Legge provinciale 12 giugno 1975, n. 26 Art. 5/quarter (Danni e beni culturali – reintegrazione)»

CONSIDERATO che relativamente ai Beni architettonici il Servizio III nel proprio contributo istruttorio, con nota prot. n.22762 del 15.06.2022 ha riferito quanto segue:

«vista la documentazione integrativa pubblicata sul sito del MITE; visto il parere n. 4/2022 espresso dal Comitato ambientale della Provincia Autonoma di Bolzano e la relativa nota di trasmissione acquisita dal MITE con protocollo in entrata n. 61710 del 18/05/2022; visto il parere prot. n. 426470 del 18/05/2022 espresso dalla Soprintendenza provinciale ai beni culturali della Provincia Autonoma di Bolzano – Ufficio beni architettonici ed artistici; si comunica quanto segue, per gli aspetti di competenza di questo Servizio III.

Per quanto riguarda i beni culturali situati nelle vicinanze dell'area di intervento, ma non direttamente interessati dalle opere in progetto, non si rilevano particolari criticità per quanto riguarda i rapporti di intervisibilità, considerata la presenza di ostacoli naturali e/o artificiali che impediscono e/o mitigano le interferenze visuali, secondo quanto riportato nella documentazione integrativa fornita dal Proponente.

Si rileva, invece, una criticità per quanto riguarda il bene n. 7, ovvero l'“Edicola sulla strada dopo Fortezza”, che è direttamente interessata dalle opere in progetto, in quanto sarà inclusa “all'interno della rotatoria di progetto”. Nella richiesta di integrazioni, era stato chiesto al Proponente di specificare “quali procedure e accorgimenti saranno adottati per evitare danni al bene” e, in risposta a tale richiesta, il Proponente ha specificato che “in fase di realizzazione il bene sarà recintato tramite blocchi in calcestruzzo ed inoltre sarà posta la massima cautela nella movimentazione dei mezzi. Visto che l'opera da realizzare è una rotatoria, per la sua particolarità costruttiva non si ravvedono criticità nella tutela del bene”.

A riguardo, la Soprintendenza provinciale ai beni culturali ha espresso il seguente parere positivo condizionato: “Per quanto concerne l'“Edicola sulla strada per Fortezza”, sita in Comune di Naz-Sciaves, C.C. Sciaves, p.ed. 53, provvedimento di vincolo ministeriale del 08/05/1950 e direttamente coinvolta dai lavori per la realizzazione del cantiere operativo CO.04, posizionato tra la SS49 della Val Pusteria e la rampa di accesso alla strada stessa, il parere positivo è condizionato alla conservazione della stessa in sito. I necessari provvedimenti per la messa in sicurezza dell'edicola durante i lavori di esecuzione della variante ferroviaria dovranno essere concordati con il funzionario/a di zona dell'Ufficio beni Architettonici e Artistici”.

Relativamente a tale intervento, preso atto del parere espresso dalla Soprintendenza provinciale ai beni culturali, si ritiene opportuno richiamare anche il parere n. 4/2022 espresso dal Comitato ambientale della Provincia Autonoma di Bolzano, e in particolare la condizione n. 18, secondo cui “il nuovo svincolo (NV04) confligge con la conservazione del bene storico – artistico ‘Edicola sulla strada dopo Fortezza’ (p.ed.53 C.C. Sciaves, DM del 08/05/1950) e pare sovradimensionato rispetto ai flussi di traffico sulla SP151. Qualora oggetto di intervento, si chiede di perseguire d'intesa con il Comune di Naz-Sciaves e la competente Ripartizione Infrastrutture della PAB una configurazione dello spazio libero che trascenda la mera soluzione viabilistica e valorizzi i preesistenti elementi di pregio (edicola con albero), salvaguardando e implementando la viabilità ciclopedonale”.



Considerato quanto sopra, si concorda con la condizione indicata dal Comitato ambientale e si ravvisa l'opportunità di un approfondimento progettuale, per assicurare non solo la messa in sicurezza dell'edicola durante i lavori e la sua conservazione in situ, ma anche un corretto rapporto con il contesto circostante, in termini di leggibilità e fruibilità del bene, ferme restando le valutazioni e le autorizzazioni di competenza della Soprintendenza provinciale ai beni culturali, richiamate anche nel parere della Soprintendenza medesima.

CONSIDERATO che per quanto concerne gli aspetti inerenti alla tutela archeologica, la Soprintendenza provinciale ai beni culturali, nel parere prot. 813 del 06.05.2022 sopra citato si è espressa come segue: «con riferimento alla Vostra richiesta Prot. 767-P del 02/05/2022 (protocollo entrata 36/10/368970 del 02.05.2022) l'Ufficio Beni archeologici esprime, come già comunicato con lettera del 16.10.2019 (prot n.686506), parere favorevole sulla base della verifica preventiva dell'interesse archeologico svolta ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e inviatoci dalla STA (protocollo 17915/19 del 4.10.2019) (protocollo entrata 662996 del 4.10.2019), a condizione che i lavori di sbancamento previsti vengono effettuati sotto controllo archeologico. Dovessero venire alla luce in occasione del controllo dei lavori strati o strutture di interesse archeologico, dovranno essere effettuati scavi archeologici sistematici ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, D.Lgs. del 22.01.2004, n. 42. Nel caso di scoperta di resti archeologici di eccezionale importanza l'Ufficio Beni archeologici potrà richiederne la conservazione. Secondo le disposizioni di legge (art. 25 del D. Lgs. del 18.04.2016, n. 50 e successive modifiche e integrazioni; art. 28 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, D.Lgs. del 22.01.2004, n. 42) il committente in caso di lavori edili pubblici si assume i costi della archeologia preventiva e della sorveglianza dei lavori, come pure dello scavo archeologico esaustivo.

La direzione degli interventi archeologici è in ogni caso competenza dell'Ufficio Beni archeologici (cfr. art. 88, del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, D.Lgs. del 22.01.2004, n. 42).

Il nome della ditta archeologica da Voi incaricata, come anche l'inizio degli interventi archeologici devono essere comunicati all'Ufficio Beni archeologici per iscritto con un anticipo di 10 giorni.

La ditta da Voi incaricata è tenuta a presentare ogni settimana all'Ufficio Beni archeologici una relazione scritta sui risultati ottenuti.

L'Ufficio Beni archeologici dichiara per iscritto la conclusione degli scavi archeologici.

Tutte le comunicazioni con l'Ufficio Beni archeologici avvengono tramite indirizzo PEC.

Il presente provvedimento può essere impugnato da chi vi abbia interesse con ricorso gerarchico alla Giunta provinciale entro 45 giorni dalla notificazione o dalla comunicazione in via amministrativa dello stesso ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza, ai sensi dell'articolo 9 della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17. Entro 60 giorni dalla notificazione o dalla comunicazione in via amministrativa dello stesso ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza il presente provvedimento può essere impugnato con ricorso al Tribunale di Giustizia Amministrativa, sezione autonoma di Bolzano, ai sensi dell'articolo 29 del Codice del processo amministrativo, approvato con decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104».

CONSIDERATO che relativamente agli aspetti archeologici, il Servizio II della Direzione Generale ABAP nel contributo istruttorio sopra citato acquisito dalla Scrivente con nota prot. 766 del 02.05.2022 dichiara: *«In riferimento alla procedura in oggetto, consultata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente con nota prot. 121 del 20.04.2022, acquisita dalla SS-PNRR con prot. n. 689 del 20.04.2022, in particolare la Relazione Tecnica con relativo elaborato cartografico e la nota prot. 686506 p_bz vom del 16.10.2019 con la quale la Soprintendenza provinciale ai beni culturali della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige ha espresso le proprie valutazioni di competenza, a seguito della richiesta formulata dalla SS PNRR con nota prot. 430 del 16.03.2022, lo scrivente Servizio comunica quanto segue. Per quanto concerne gli aspetti inerenti alla tutela archeologica, la documentazione integrativa trasmessa non soddisfa la richiesta formulata. Non è stata condivisa la Relazione Archeologica prevista ai sensi del comma 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, bensì la Relazione Tecnica – Ambiente e Archeologia (elaborato cod. O_1.3_AA_TB_203_B);*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554
e-mail ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@beniculturali.it

di

16.06.2022

di

inoltre l'elaborato cartografico (cod. O_1.1_AA_LP_201_B) non mostra il rischio archeologico ma si limita a individuare le presenze archeologiche lungo il tracciato la cui numerazione, peraltro, non trova riscontro nella Relazione Tecnica citata.

Dalla documentazione di progetto, in particolare dallo Studio di Impatto Ambientale, l'area di progetto risulta caratterizzata dalla presenza di aree a rischio archeologico e aree certamente archeologiche tutelate dal Piano Paesaggistico.

L'Ufficio beni archeologici della citata Soprintendenza provinciale, nella nota del 16.10.2019, esprime "parere positivo sul progetto in questione, a condizione che i lavori di sbancamento avvengano sotto controllo archeologico".

Tutto ciò considerato, lo scrivente Servizio, prende atto del parere favorevole con richiesta di assistenza in corso d'opera espresso per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica dalla Soprintendenza provinciale ai beni culturali della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto e ne condivide le seguenti prescrizioni impartite:

- *l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato all'Ufficio beni archeologici previo parere positivo del medesimo;*
- *il nome della ditta archeologica incaricata e l'importo dell'incarico dovranno essere comunicati all'Ufficio Beni archeologici per debito controllo;*
- *qualora nel corso del controllo dei lavori venissero in luce strati o strutture archeologiche dovranno essere condotti scavi sistematici;*
- *della Direzione dello scavo resta in ogni caso titolare l'Ufficio Beni archeologici;*
- *nel caso emergessero resti di particolare importanza, l'Ufficio Beni archeologici può predisporre una conservazione in loco.*

Si rammenta che tutte le verifiche archeologiche saranno eseguite con oneri non a carico della Soprintendenza».

VISTI i pareri e le osservazioni trasmessi e pubblicati sul sito web dedicato del MiTE.

RITENUTO di condividere i pareri espressi dagli uffici competenti della Provincia Autonoma di Bolzano e le prescrizioni ivi contenute.

CONSIDERATO che la Legge Provinciale n. 9 del 10.07.2018 entrata in vigore il 1° luglio 2020, disciplina la tutela del paesaggio ai sensi del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

CONSIDERATO che, sulla base delle interferenze riscontrate dalla documentazione depositata, si riscontra la necessità di salvaguardare la continuità del quadro paesaggistico di pregio e la consistenza delle aree agricole, in particolare per quanto riguarda il Piazzale Varna destinato ai fabbricati tecnologici FA21, FA22, FA23 e la viabilità di accesso allo stesso che ricadono in una zona di rispetto paesaggistico nella quale vige un assoluto divieto di edificazione

CONSIDERATO in particolare che le dimensioni e la configurazione dell'opera e dei fabbricati previsti (FA21, Fabbricato Tecnologico e FA22, Cabina TE) nonché la viabilità di accesso al piazzale (NV51_02) e quella di collegamento alla viabilità agricola esistente, costituiscono un notevole impatto paesaggistico e danno origine ad un elevato consumo del suolo, contrastando con i fondamentali principi della tutela del paesaggio e dello sviluppo sostenibile del territorio.

CONSIDERATA quindi la necessità di rimodulare alcuni aspetti del progetto per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica propri delle grandi opere e costitutivi del paesaggio antropico di pregio.

CONSIDERATO che nel contesto territoriale in cui si inserisce il progetto si registra una certa densità infrastrutturale esistente, e che quindi, è auspicabile l'utilizzo di aree intercluse che presentino un modesto valore ecologico e testimoniale e siano servite da viabilità esistente, con particolare riferimento alle aree intercluse tra la tra la linea ferroviaria e il tracciato dell'Autostrada A22.

CONSIDERATO che la viabilità di esercizio provvisoria e definitiva deve essere adeguata al contesto paesaggistico e ai reali flussi di traffico esistenti e che la progettazione dovrà tener conto della fascia limitrofa del bosco classificata come castagneto che costituisce elemento di notevole valore paesaggistico oggetto di salvaguardia.



CONSIDERATO che il nuovo viadotto ferroviario Isarco (VI01) affianca il viadotto stradale esistente (ponte SS49BisBIs/03) costituendo un elemento di forte impatto visivo, e, che come riferito dalla Provincia autonoma di Bolzano il viadotto stradale esistente sarà oggetto di rifacimento in un prossimo futuro, si chiede di coordinare la progettazione delle due opere in affiancamento al fine di integrare le soluzioni tecniche e figurative con riferimento alla scala dell'intervento e al sensibile contesto paesaggistico.

PRESO ATTO degli obiettivi prioritari dell'intervento, ovvero la «*volontà di raggiungere una significativa riduzione dei tempi di percorrenza tra Bressanone e Rio Pusteria, mediante la realizzazione della variante denominata "Val di Riga" che permetterà un collegamento diretto tra Bressanone e San Candido, evitando di dover raggiungere la stazione di Fortezza dove effettuare il cambio treno, con un risparmio complessivo del tempo di percorrenza della tratta pari a 17 minuti. L'opera rientra tra quelle previste per l'ambito della candidatura Italiana per le Olimpiadi Milano – Cortina 2026, pertanto il progetto oggetto di studio sarà sviluppato così che la linea possa essere messa in esercizio entro dicembre 2025*».

CONSIDERATE le caratteristiche dell'intervento e le interferenze generate con il contesto paesaggistico e con le aree e i beni tutelati ai sensi del D.lgs. 22.01.2004, n. 42.

CONSIDERATO che il progetto nelle successive fasi di progettazione e autorizzative dovrà dimostrare come si intenda superare le criticità progettuali sopra riportate.

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale sulla base del parere dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima della Provincia Autonoma di Bolzano sopra richiamato, in merito agli aspetti paesaggistici ritiene di non potersi esprimere ai fini dell'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e che pertanto l'autorizzazione paesaggistica dovrà essere acquisita presso gli Uffici provinciali competenti della Provincia di Bolzano.

CONSIDERATO quindi che specifiche autorizzazioni dovranno essere rimandate alle fasi successive della progettazione approfondendo gli studi paesaggistici.

A conclusione dell'istruttoria inerente al procedimento in oggetto, viste e condivise le valutazioni dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima e della Soprintendenza provinciale ai beni culturali della Provincia Autonoma di Bolzano, i contributi istruttori dei Servizio II e III della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, lo SIA, la Relazione Paesaggistica e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Società nel corso del procedimento, questa Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza esprime

parere favorevole

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A per il Progetto definitivo della linea ferroviaria Verona-Brennero e linea Fortezza-San Candido: nuovo collegamento ferroviario "Variante Val di Riga", **subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:**

1. Dovranno essere rispettate le prescrizioni per gli aspetti archeologici, in ottemperanza a quanto indicato dall'Ufficio Beni Archeologici della Provincia Autonoma di Bolzano, considerando che, dalla documentazione di progetto, in particolare dallo Studio Ambientale, l'area di progetto risulta caratterizzata dalla presenza di aree a rischio archeologico e aree certamente archeologiche tutelate dal Piano Paesaggistico:

1.1. Prima dell'inizio dei lavori, la Società Proponente dovrà condividere con l'Ufficio Beni Archeologici della Soprintendenza provinciale ai Beni culturali della Provincia di Bolzano la Relazione Archeologica prevista ai sensi del comma 1 dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 nella quale sia adeguatamente rappresentato il rischio archeologico.



1.2. La data di inizio dei lavori, il nome della ditta archeologica indicata e l'importo dell'incarico, dovranno essere comunicato all'Ufficio beni archeologici per debito controllo con un anticipo di 10 giorni. Tutte le comunicazioni dovranno avvenire tramite indirizzo PEC.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, archeologia

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 3 Fase precedente la cantierizzazione - Prima dell'avvio delle attività di cantiere

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Soprintendenza provinciale ai beni culturali.

1.3. I lavori di sbancamento previsti dovranno essere effettuati sotto controllo archeologico. Qualora nel corso del controllo dei lavori venissero in luce strati o strutture di interesse archeologico, dovranno essere effettuati scavi archeologici sistematici ai sensi del D.lgs 42/2004 Codice dei Beni culturali e del paesaggio.

Secondo le disposizioni di legge (art. 25 del D.Lgs del 18.04.2016, n. 50 e successive modifiche e integrazioni; art. 28 del D.Lgs 42 del 2004) il committente in caso di lavori edili pubblici si assume i costi della archeologia preventiva e della sorveglianza dei lavori come pure dello scavo archeologico esaustivo, fermo restando che la direzione degli interventi archeologici è in ogni caso di competenza dell'Ufficio dei Beni archeologici (cfr. art. 88 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, D.Lgs. 42/2004).

Nel caso di scoperta di resti archeologici di eccezionale importanza l'Ufficio Beni archeologici potrà richiederne la conservazione.

La ditta incaricata dal Proponente è tenuta a presentare ogni settimana all'Ufficio Beni Archeologici una relazione scritta sui risultati ottenuti. L'Ufficio Beni archeologici dichiara per iscritto la conclusione degli scavi archeologici.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, archeologia

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Soprintendenza provinciale ai beni culturali.

2. Nel proseguo dell'iter progettuale e autorizzativo, per i tratti dell'opera che interferiscono con zone di vincolo paesaggistico e aree tutelate, laddove non siano percorribili alternative di tracciato, la Società proponente dovrà presentare uno studio finalizzato alla verifica puntuale degli impatti sui beni e sulle aree tutelate, del rispetto delle prescrizioni di tutela indiretta e un approfondimento progettuale di riqualificazione paesaggistica dei siti interferiti dall'intervento che definisca in modo dettagliato le opere di mitigazione e di compensazione in coerenza con i caratteri storico-paesaggistici e culturali dei luoghi.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva – Fase precedente la progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima

3. Sulla base delle interferenze riscontrate dalla documentazione depositata, andranno considerate localizzazioni alternative per il Piazzale Varna destinato ai fabbricati tecnologici FA21, FA22, FA23 e la viabilità di accesso allo stesso che ricadono in una zona di rispetto paesaggistico nella quale vige un assoluto divieto di edificazione al fine di salvaguardare la continuità del quadro paesaggistico di pregio e la consistenza delle aree agricole.

Qualora, per comprovate ragioni tecniche e d'esercizio non fosse possibile individuare aree alternative, si rimanda a quanto puntualmente indicato dalla Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima nel proprio parere di competenza: «[...] nella successiva fase di progettazione il progetto deve essere



rielaborato riducendo la superficie dell'impianto, razionalizzando la viabilità e ricorrendo alla costruzione in interrato in conformità all'andamento del pendio, perseguendo quegli obiettivi di qualità paesaggistica propri delle grandi opere e costitutivi del paesaggio antropico di pregio. La disposizione isolata nel pendio, le dimensioni e la configurazione dell'opera e dei fabbricati previsti (FA21, Fabbricato Tecnologico e FA22, Cabina TE) nonché la viabilità di accesso al piazzale (NV51_02) e quella di collegamento alla viabilità agricola esistente, costituiscono un notevole impatto paesaggistico e danno origine ad un elevato consumo del suolo, contrastando con i fondamentali principi della tutela del paesaggio e dello sviluppo sostenibile del territorio. In considerazione delle dimensioni dell'impianto e della distanza dal centro abitato l'intervento è fonte di dispersione insediativa. Con riferimento alla densità infrastrutturale esistente, si chiede di verificare l'utilizzo allo scopo delle aree intercluse tra la linea ferroviaria e il tracciato dell'Autostrada A22 – individuate come AS.02, aree di stoccaggio temporanea e limitrofe – che presentano un modesto valore ecologico e testimoniale e sono servite da viabilità esistente, seppure oggetto di prevista implementazione, priva di interferenze con i tracciati ciclopeditoni.

Si rammenta che la fascia limitare del bosco è classificata come castagneto e costituisce elemento di notevole valore paesaggistico oggetto di salvaguardia. La scala della viabilità di esercizio provvisoria e definitiva deve essere adeguata al contesto paesaggistico e ai reali flussi di traffico esistenti. L'impermeabilizzazione del suolo deve essere ridotta al minimo indispensabile e le aree di pertinenza degli edifici devono essere prevalentemente permeabili. Le coperture dei fabbricati sono da realizzare preferibilmente a verde estensivo integrato da elementi fotovoltaici».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva – Fase precedente la progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.

4. Per quanto riguarda la soluzione progettuale proposta per sovrappassare la valle del fiume Isarco, su un nuovo ponte ad arco parallelo all'attuale ponte della strada statale SS49, laddove il Proponente dichiara l'alto valore tecnico-architettonico della soluzione progettuale individuata, non si concorda in merito alla valutazione considerata dalla Società come "bassa" dell'impatto dovuto alla realizzazione dell'opera. In particolare si rimanda a quanto puntualmente indicato dalla Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima nel parere di competenza acquisito dalla Scrivente con nota n. 909-A del 19.05.2022: «Il nuovo viadotto ferroviario Isarco (VI01) affianca il viadotto stradale esistente (ponte SS49BisBIs/03) costituendo un elemento di forte impatto visivo. In considerazione del fatto che quest'ultimo sarà oggetto di rifacimento in un prossimo futuro, con riferimento alla scala dell'intervento e al sensibile contesto paesaggistico, si invoca la progettazione coordinata delle opere al fine di integrare le soluzioni tecniche e figurative».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva – Fase precedente la progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.

5. Per quanto riguarda le aree di cantiere, vista la consistenza dell'interferenza delle stesse con zone di vincolo paesaggistico, laddove non siano perseguibili alternative di localizzazione più idonee, andrà sempre perseguito il principio del minimo ingombro e del minor consumo di suolo.

Ai fini del ripristino della destinazione originaria dei luoghi e per gli interventi di mitigazione e compensazione previsti per «ricucire le fratture imposte temporaneamente dall'occupazione di suolo derivante dalle attività di costruzione della linea», il Proponente dovrà condividerne un piano di intervento dettagliato con gli Uffici provinciali.



Inoltre, in accordo con quanto raccomandato dalla Provincia Autonoma di Bolzano nel proprio parere di Competenza, «con riferimento alla "Relazione Opere a verde" si rimarca che i ripristini ambientali e la scelta delle essenze / varietà autoctone per le piantumazioni deve essere effettuata d'intesa con l'Autorità Forestale. I lavori devono essere accompagnati da un ecologo – paesaggista appositamente incaricato».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere - Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.

6. Si chiede di ottemperare alle ulteriori condizioni espresse nel parere della Provincia di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima, di seguito riportate:

6.1. «Ai fini di garantire omogeneità con le barriere antirumore già in uso si chiede che venga utilizzata la tipologia di barriere antirumore già messe in opera da RFI sulla linea ferroviaria del Brennero in Provincia di Bolzano».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva – Fase precedente la progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.

6.2. «La Galleria Olimpia attraversa le p.ff. 732/20 e 783/6 oggetto di coltivazione della cava "Reifer" (2019/305): riguardo alle mitigazioni e ai ripristini ambientali di questo tratto valgono le prescrizioni di cui al relativo studio preliminare ambientale».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva – Fase precedente la progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.

6.3. «Riguardo allo svincolo e rotatoria Aica (NV02) si invoca una soluzione concertata con il Comune di Naz-Sciaves e la competente Ripartizione Infrastrutturale della PAB tesa alla razionalizzazione degli accessi, al contenimento della superficie impermeabilizzata e all'implementazione della viabilità ciclopedonale sovracomunale. I tratti di viabilità dismessi devono essere rinaturati e le opere accompagnate da adeguate misure di mitigazione a verde».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva – Fase precedente la progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.

6.4. «I fabbricati della linea ferroviaria storica della Val Pusteria sono vincolati ai sensi della tutela degli insiemi (art. 11, LP9/2018) per la loro continuità figurativa e il valore testimoniale delle loro caratteristiche costruttive. Le implementazioni operate in anni recenti sono caratterizzate da una propria immagine coordinata tesa a dialogare – per configurazione e scelta dei materiali e dei loro trattamenti superficiali – con l'esistente. La configurazione del fabbricato della Fermata Naz Sciaves (FV01) deve pertanto nella successiva fase di progettazione tenerne adeguatamente conto. In considerazione delle notevoli valenze materiche degli attuali muri di sostegno in blocchi



di granito squadrati si ritiene opportuno configurare il fabbricato della fermata quale blocco monolitico in calcestruzzo bocciardato».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva – Fase precedente la progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.

6.5. «Il Piazzale Tecnologico (RI51_01) e la Cabina TE (FA01) disposti al limite del parcheggio sono elementi isolati di notevole impatto visivo ed estranei al quadro paesaggistico. Al fine di contrastare la dispersione edilizia, nella successiva fase di progettazione i fabbricati destinati ad ospitare le attrezzature elettromeccaniche devono essere integrati a quello della fermata e realizzati, per quanto compatibile, interrati».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva – Fase precedente la progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.

6.6 «La GA07 è destinata a sostituire l'attuale ponte di scavalco della ferrovia al km 3+370 e costituisce la premessa per realizzare la nuova viabilità comprensiva della rotatoria (NV04). Al riguardo si rimarca che il ponte in pietra della SS49 è un viadotto coevo alla linea storica inaugurata nel 1871 che – integrato dai muri in blocchi di granito per il sostegno del versante – possiede una notevole valenza materica e un elevato valore testimoniale che devono essere conservati. Il materiale proveniente dalle demolizioni dei tratti oggetto di costruzione del nuovo fabbricato della stazione deve essere recuperato e adeguatamente riutilizzato nelle immediate vicinanze».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva – Fase precedente la progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.

6.7 «Il nuovo svincolo (NV04) confligge con la conservazione del bene storico-artistico “Edicola sulla strada dopo Fortezza” (p.ed. 53 C.C. Sciaves, DM del 08/05/1950) e pare sovradimensionato rispetto ai flussi di traffico sulla SP 151. Qualora oggetto di intervento, si chiede di perseguire di intesa con il Comune di Naz-Sciaves e la competente Ripartizione Infrastrutturale della PAB una configurazione dello spazio libero che trascenda la mera soluzione viabilistica e valorizzi i preesistenti elementi di pregio (edicola con albero) salvaguardando e implementando la viabilità ciclopedonale».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva – Fase precedente la progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.

6.8 «La scala della viabilità di servizio provvisoria e definitiva deve essere adeguata ai reali flussi di traffico».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva – Fase precedente la progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.



6.9 «Il Posto Movimento Naz Sciaves - realizzato a raso della sede stradale della SS 49 della Pusteria – costituisce, con il suo Piazzale Tecnologico (RI51_04) in rilevato, un'artificiale estensione dello spazio destinato alla viabilità e un notevole ostacolo alla percezione del paesaggio libero. Qualora non fosse possibile concentrare le apparecchiature elettromeccaniche nel fabbricato della fermata, queste devono essere disposte in un fabbricato interrato nel pendio localizzato di preferenza in prossimità della linea ferroviaria, riducendo al minimo le caratteristiche geometriche della nuova viabilità di accesso (NV06) e prestando attenzione all'interferenza con il sentiero escursionistico 9B / trattorabile Putzer».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva – Fase precedente la progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.

6.10 Dovranno essere adottate le seguenti accortezze progettuali: «I muri di sostegno realizzati in prossimità o continuità di murature esistenti devono essere adeguati per colore e superficie a quelli esistenti. Le coperture dei fabbricati sono da realizzare preferibilmente a verde estensivo e accompagnato dalla posa di elementi fotovoltaici. L'estradosso delle opere d'arte (imbocchi galleria Olimpia e le gallerie artificiali non coperte da viabilità) deve essere ricoperto da materiale umifero dello spessore minimo di 60 cm e rinverdito. Le barriere fonoassorbenti devono essere preferibilmente affiancate da piantumazioni e rinverdimenti tesi a ridurre l'impatto visivo».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva – Fase precedente la progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.

6.11 «Il progetto esecutivo della cantierizzazione deve essere completato con un rilievo fotografico dello stato di fatto finalizzato al ripristino ambientale delle aree».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 3. Fase precedente la cantierizzazione - Prima dell'avvio delle attività di cantiere

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.

6.12 «Riguardo al tombamento del materiale di scavo residuo si precisa che la copertura boscata e gli elementi paesaggistici e le siepi esistenti sull'area RI12 devono essere ripristinati al termine dei lavori. Al fine di mitigare l'impatto acustico derivante dall'esercizio della nuova linea ferroviaria nel tratto RI03 si ritiene paesaggisticamente compatibile un eventuale aumento in altezza della scarpata rinverdita e piantumata, previa la razionale gestione delle acque superficiali».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere - Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.

16.06.2022 

6.13 «Riguardo all'area RI42 confinante con area di tutela paesaggistica "Gola del fiume Rienza" si rimarca che la viabilità provvisoria al termine dei lavori deve essere ricondotta alle caratteristiche di quella agricola».

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere - Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima.

7. Relativamente ai Beni architettonici, si chiede di ottemperare alle condizioni espresse nel parere della Soprintendenza provinciale ai beni culturali – Ufficio beni architettonici ed artistici della Provincia Autonoma di Bolzano, nel proprio parere e di seguito riportate:

7.1. Per quanto riguarda i beni appartenenti al patrimonio storico-artistico-culturale presenti nel Comune di Varna, ed elencati nel parere, deve essere realizzato il ripristino dello stato dei luoghi, così come il ripristino delle condizioni di visibilità e fruibilità degli oggetti sottoposti a tutela, al termine dei lavori.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere - Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Soprintendenza provinciale ai beni culturali.

7.2. Durante i lavori dovranno essere messe in atto tutte le necessarie precauzioni atte ad evitare un danneggiamento diretto del bene tutelato o danni dovuti a modificazioni dello stato dei luoghi adiacenti. Per quanto concerne l'"Edicola per Fortezza", sita in Comune di Naz-Sciaves, C.C. Sciaves, p.ed. 53, provvedimento di vincolo ministeriale del 08/05/1950 e direttamente coinvolta dai lavori per la realizzazione del cantiere operativo CO.04 posizionato tra la SS49 della Val Pusteria e la rampa di accesso alla strada stessa, il parere positivo è condizionato alla conservazione della stessa in sito. I necessari provvedimenti per la messa in sicurezza dell'edicola durante i lavori di esecuzione della variante ferroviaria dovranno essere concordati con il funzionario/a di zona dell'Ufficio beni Architettonici ed Artistici.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, archeologia

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Provincia Autonoma di Bolzano - Soprintendenza provinciale ai beni culturali.

Si fa presente infine che, per l'ottenimento dell'Autorizzazione paesaggistica, per le motivazioni sopra specificate, sarà cura del Proponente avanzare apposita istanza presso gli Uffici competenti della Provincia Autonoma di Bolzano secondo la normativa vigente in materia.

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP
Arch. Enrica Gialanella 

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR
Arch. Federica GALLONI



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554
e-mail ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@beniculturali.it

Firmato digitalmente da

FEDERICA
GALLONI
C = IT